

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5527 del 25/10/2018
Oggetto	DEMANIO IDRICO, RR 41/2001 ARTT. 27, 31. CODICE PR00A0069. IDSC, ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DI FIDENZA. CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE IN RAGAZZOLA DI ROCCABIANCA (PR). RINNOVO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5755 del 25/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno venticinque OTTOBRE 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 1775/1933, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 1225/2001, n. 609/2002, n. 1325/2003, n. 1274/2005, n. 2242/2005, n. 1994/2006, n. 895/2007, n. 2326/2008, n. 913/2009, n. 469/2011, n. 1985/2011, n. 963/2013, n. 65/2015 e n. 162/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la DGR 787/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 RR 41/2001";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195/2016 "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la DGR 1792/2016 "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";
- la DGR 1415/2016 "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"";
- la DGR 2254/2016 "Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'accordo di paternariato 2014 – 2020, sezione 2 "condizionalita' ex-ante tematiche FEARS" punto 6.1 "settore delle risorse idriche";
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016/0788494 "Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
- la deliberazione della Giunta Regionale 1927/2015 "Approvazione progetto demanio idrico";
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29/01/2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- con DDG n. 58/2018 - "Direzione Generale. Disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2018 degli incarichi dirigenziali di Arpae e proroga dei contratti di assunzione di dirigenti a tempo determinato ai sensi della LR n. 43/2001" - si è proceduto ad una ulteriore proroga del suddetto incarico dirigenziale sino al 31/12/2018, o fino a data antecedente in relazione agli esiti del processo di riorganizzazione dell'Agenzia e alle conseguenti implicazioni in merito alle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali;

PREMESSO che

- con provvedimento n. 156931 del 13/10/2005 venne rilasciata, dall'allora Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma della Regione Emilia-Romagna, la concessione preferenziale ex art 38 del RR 41/2001 al richiedente ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DI FIDENZA per derivare acque pubbliche sotterranee in Ragazzola di Roccabianca, mediante:
 - pozzo PRA8953 - uso zootecnico
 - coordinate catastali foglio 12 mappale 7
 - pompa con una portata di esercizio di litri/sec. 1

- volume massimo derivato 1.450 mc/anno
- con provvedimento n. 14996 del 04/11/2015 venne assentito, dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna, il rinnovo della concessione fino al 31/12/2015;

PRESO ATTO

- dell'istanza di rinnovo, protocollo PGPR/2016/10191 del 28/06/2016, del concessionario ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DI FIDENZA, c. fiscale 91003480349, nei termini stabiliti;
- della successiva documentazione integrativa prot. PGPR/2017/22397 del 22/11/2017 e comunicazione prot. PGPR/2018/12602 del 15/06/2018 di cessazione dell'utilizzo zootecnico e mantenimento degli usi aziendali di preparazione trattamenti fitosanitari e concimazioni, con conseguente diminuzione dei volumi annui derivati a max 40 mc/anno;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della suddetta istanza, ai sensi dell'art. 6 del RR 41/2001, relazione tecnica e relazione idrogeologica a firma dei Dottori Geol. Marco Vannucchi e Lorenzo Negri, dalla quale, anche a seguito degli studi e accertamenti eseguiti sull'opera di presa esistente, risulta quanto segue :

- cessazione dell'utilizzo zootecnico per dismissione dell'allevamento bovini e mantenimento di **usi vari aziendali**: preparazione trattamenti fitosanitari, concimazioni ecc. a servizio del fondo agricolo di proprietà in Ragazzola di Roccabianca;
- opera di presa costituita dal pozzo denunciato in data 14/08/2000, delle seguenti caratteristiche:
 - **Pozzo PRA8953**
 - coordinate catastali **folio 12 mappale attuale 6** (ex 7)
 - coordinate UTM 32: x: 593.428 Y: 4.984.177
 - colonna tubolare PVC del diametro nominale mm 114
 - profondità m 120 circa dal piano campagna
 - profondità filtri da m 113,80 a m 116,80 dal p.c.
 - elettropompa sommersa avente una portata di esercizio di **litri/sec. 1**
 - volume annuo richiesto di **40 mc/anno**

CONSIDERATO, che la derivazione, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di rinnovo con variante non sostanziale di cui al Titolo II del RR 41/01, artt. 27 e 31;

ACCERTATO che le opere di prelievo:

- non insistono entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni per uso acquedottistico pubblico ai sensi dell'art. 94 del DLgs n. 152/2006;
- non ricadono in un'area Parco e non sono all'interno di un'area SIC/ZPS;
- non sono da assoggettare alle procedure di cui alla LR 9/1999 e successive modifiche e i.

DATO ATTO che il procedimento di specie non richiede la pubblicazione sul BURER né l'espressione dei pareri di cui agli artt. 9 e 12 del RR 41/2001;

PRESO ATTO di quanto disposto con comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016/0788494 "Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001 circa l'applicazione della "DIRETTIVA DERIVAZIONI" adottata dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in data 17/12/2015, che individua la competenza per la valutazione della compatibilità riguardo il bilancio idrico, ex art. 7 del RD n. 1775/1933, in capo all'Amministrazione concedente salvo nei casi in cui "per la natura o l'entità delle istanze di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale".

ACCERTATA la compatibilità coi Piani di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015, DGR 2067/2015, DGR n. 1195 del 25.07.2016 "DIRETTIVA CONCERNENTE I CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI DI ACQUA PUBBLICA", nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015 ("DIRETTIVA DERIVAZIONI") col risultato di "ATTRAZIONE".

VERIFICATO:

- che non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;

- che ai fini della determinazione del canone annuo, ai sensi della citata LR 3/99, art. 152, comma 1, la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra nell'uso igienico e assimilati di cui alla lett. f);
- che pertanto per la suddetta categoria di appartenenza l'importo del canone è calcolato, ai sensi della L 3/1999, DGR 65/2015, LR 2/2015, sulla base della portata di concessione, nella misura dell'importo minimo;
- che a norma della LR n. 2/2015, art. 8, c. 1, *“i canoni di concessione, derivanti dall'utilizzo del demanio idrico di cui alla legge regionale 4/2007, (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento”*;
- che l'obbligo del pagamento del canone cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia;
- che è stato predisposto il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica sotterranea;

VERIFICATO che il Richiedente ha dimostrato di aver versato:

- ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto per spese di istruttoria;
- l'importo per canoni fino all'annualità 2018 in corso compresa;
- l'importo per deposito cauzionale nella misura del minimo di Euro 250,00 ai sensi delle norme vigenti;

RITENUTO pertanto

- che sulla base dell'istruttoria esperita la concessione possa essere rilasciata a titolo di rinnovo con variante non sostanziale, sotto l'osservanza delle condizioni, prescrizioni e limitazioni contenute nel presente atto e nel disciplinare di concessione;
- che a norma dell'art. 19 comma 1 del TU n. 1775/1933 *“la concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua”*, ossia che la derivazione potrà essere esercitata non soltanto nei limiti della disponibilità naturale della risorsa, ma altresì nel rispetto delle precedenti utenze già costituite;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

1. per quanto esplicitato in premessa e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire all' ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DI FIDENZA, c. fiscale 91003480349, il rinnovo con variante non sostanziale per diminuzione dei volumi derivati della concessione individuata dal codice Sisteb PR00A0069, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante prelievo dal Pozzo PRA8953 di una portata max di litri/sec. 1,00 e un quantitativo max di mc/anno 40, per usi vari aziendali di preparazione trattamenti fitosanitari, concimazioni ecc., a servizio del fondo agricolo di proprietà in Ragazzola di Roccabianca;
2. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
3. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 15/10/2018, contenente gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione e caratteristiche tecniche delle opere di presa;
4. di stabilire, ai sensi della DGR n 787/2014, la validità della concessione **fino al 31/12/2025**;
5. di dare atto che:
 - risultano interamente versati i canoni dovuti all'annualità 2018 e che il concessionario è tenuto al versamento delle successive annualità **entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento**, nella misura e secondo le modalità indicate in premessa e nel disciplinare di concessione;
 - il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione risulta interamente versato, nella misura del minimo di legge;
6. di dare atto che le somme versate saranno introitate negli appositi capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale;
7. di stabilire che la concessione avrà efficacia solo dopo il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario;

8. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR 41/01;

9. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi del DLgs 152/2006, art. 95, della DGR 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato **DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata** (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio entro il 31 dicembre di ogni anno dei risultati delle misurazioni effettuate ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, Autorità di Bacino del Fiume Po;

10. di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto 7.;

11. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 33/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale 66/2016 e 57/2015;

12. di stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Dott. Paolo Maroli;

13. di provvedere all'esecuzione di questo atto pubblicandolo per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 131/1986 risulta inferiore a € 200,00;

15. di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del RD 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Dott. Paolo Maroli

originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.